

RÉMI BRAGUE

Rileggere l'Europa

Cristianesimo e storia

*Un dialogo con
Associazione Patres
A cura di Alessandra Di Pilla*



Edizioni Ares

Fuochi

Rémi Brague

RILEGGERE
L'EUROPA

Cristianesimo e storia

Un dialogo con

Associazione Patres

a cura di

Alessandra Di Pilla

Prefazione di

Angela Maria Mazzanti



© 2026 Edizioni Ares
20122 Milano - via Santa Croce, 20/2
www.edizioniaries.it - info@edizioniaries.it
ISBN: 978-88-9298-749-4

Il saggio *Eredi senza testamento?* qui alle pp. 75-101, fa riferimento all'edizione originale R. Brague, *Modérément moderne*, Flammarion, Parigi 2016, pp. 229-246.

© Flammarion, Paris, 2014, 2016

Per tutte le citazioni dalla Bibbia
Antico e Nuovo Testamento © 2008
Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena

Da un'idea di
Associazione Patres



Prefazione

Colpiscono nella lettura delle opere di Rémi Brague, che indaga su ambiti prevalentemente storici, la molteplicità dei contenuti trattati, l'originalità dei contributi e la connessione fra le significative interpretazioni riguardanti la tradizione e i giudizi su questioni proprie della realtà contemporanea.

Questo libro è il frutto di un dialogo tra Brague e alcuni studiosi della "Associazione Patres. Culture antiche e cristianesimo dei primi secoli" desiderosi di confrontarsi con lui su temi inerenti sia al soggetto e al metodo della ricerca storica sia alle modalità, indicative anche per l'oggi, che i Padri hanno attuato, determinando dal punto di vista teorico e pragmatico un cambiamento epocale, una *crisis* secondo il *logos*.

La comunicazione e la discussione a partire da cognizioni di settori disciplinari diversi sono auspicabili perché comportano come esito l'acquisizione di un'ampia varietà di dati e di punti di vista e l'opportunità di cogliere, nel raffronto, sia confluente tematiche sia elementi di criticità, permettendo di procedere verso approfondimenti nella ricerca del vero.

I quesiti che R. Brague affronta, sollecitato dagli studiosi, non si riferiscono a un passato chiuso in sé, ma focalizzano interrogativi che l'uomo contemporaneo pone, consapevole che criteri e giudizi, oggetto di ricerca, sono innestati e resi chiari da ciò che precede.

Si consideri in primis proprio la questione sul metodo di indagine storica espresso nel dialogo. La persona dello storico, come soggetto, non può prescindere da sé e dalla cultura cui appartiene e, nel contempo, deve aprirsi nell'interpretazione al diverso, all'altro, in una compartecipazione (e opposizione) che richiede capacità